

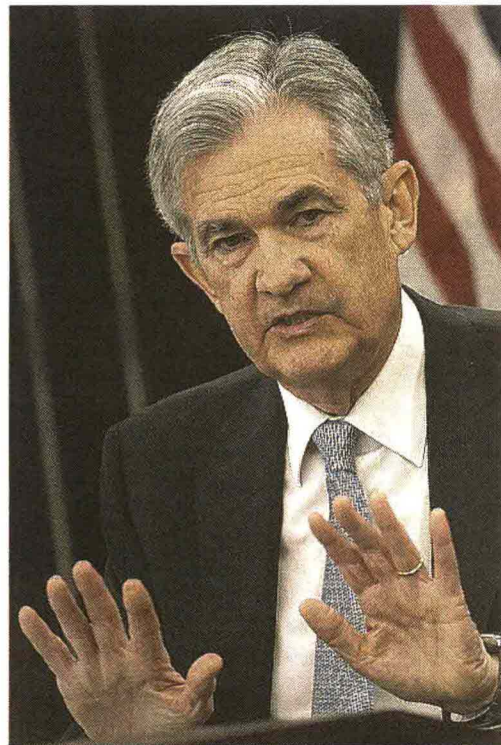
Super inflazione e crescita lenta, il summit dei banchieri centrali

Oggi l'incontro di Jackson Hole. El-Erian: «L'aumento dei prezzi non si fermerà»

Il ritorno dell'inflazione, ben oltre il target del 2% sia negli Stati Uniti (+8,5% a luglio) che nella zona euro (+8,9% in media), mentre in Gran Bretagna è al 10,1%, riporta su economia e politica un vincolo che sembrava accantonato. Ecco perché i banchieri centrali, riuniti da oggi, fino a sabato, in occasione del tradizionale simposio di Jackson Hole, in Wyoming, hanno davanti scelte complesse. «La stabilità macroeconomica non è tutto, ma senza di essa c'è ben poco. Le banche centrali sono già in ritardo nell'affrontare l'inflazione, ora è

Il confronto

Negli Stati Uniti listini saliti dell'8,1%, in Europa siamo all'8,9% Con il record inglese



molto difficile un atterraggio morbido dell'economia, riducendo l'inflazione senza sacrificare la crescita», sostiene Mohamed El-Erian, 64 anni, presidente del Queens' College di Cambridge e capo consigliere economico di Allianz, casa madre di Pimco, di cui è stato Ceo e co-Cio. Detto questo, per l'economista è «fondamentale rimettere il genio dell'inflazione nella bottiglia, se vogliamo generare una crescita elevata, inclusiva e sostenibile nel medio termine». A questo scopo è importante, aggiunge, accompagnare «l'azione decisa» della banca centrale migliorando la produttività e con misure per proteggere i più deboli.

L'intervento più atteso è quello del presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, che parlerà domani, quando in Italia saranno le 16. L'anno scorso, tutto ciò che aveva previsto si è rivelato sbagliato,

La vicenda

● Da oggi a sabato i banchieri centrali (nella foto a sinistra Christine Lagarde) si riuniranno in occasione del simposio di Jackson Hole, in Wyoming

● L'intervento più atteso è quello del presidente della Fed Jerome Powell (foto a destra)

● A settembre la Fed discuterà sul terzo rialzo dei tassi

perciò è più facile suggerire cosa dovrebbe dire piuttosto di che cosa dirà. Powell «dovrebbe cercare di riallineare le aspettative del mercato sulla politica monetaria della Fed, evolvendo al contempo il quadro politico che, attualmente, non è più adeguato. Questo è particolarmente importante se si considera che i suoi commenti del 2021 non hanno retto alla prova del tempo. E inoltre fondamentale contenere e invertire il danno in corso alla credibilità della Fed», suggerisce El-Erian.

L'inflazione non solo non è stata «un fenomeno temporaneo», come sostenuto a lungo da Powell e dalla presidente della Bce, Christine Lagarde, ma si è rivelata molto più alta e duratura di ogni previsione. E, a giudicare dall'inflazione di fondo, è probabile che l'indice dei prezzi si riveli «terribilmente persistente», valuta El-Erian. Che ora si aspetta

«una divergenza a breve termine nei tassi di inflazione complessiva, in calo negli Stati Uniti e in aumento nel Regno Unito e nell'Eurozona».

E' successo che il paradigma, a sorpresa, si è capovolto: siamo passati da un mondo caratterizzato da una domanda aggregata carente, con bassi tassi di interesse e bassa inflazione, a un mondo dove manca l'offerta aggregata, con prezzi in forte aumento, per colpa della pandemia, con le strozzature delle catene globali di fornitura ancora

10.1

per cento

L'indice del costo della vita fatto registrare nel Regno Unito, il livello più alto. Secondo le ultime stime elaborate da Citigroup i prezzi in Gran Bretagna saliranno di oltre il 18%

presenti, e dell'esplosione dei prezzi dell'energia, che la guerra della Russia all'Ucraina ha esacerbato. Questo costringe ora i banchieri centrali a correggere i propri errori, con un'aggressiva stretta monetaria. In America, dove la Fed discute il terzo rialzo dei tassi consecutivo (da marzo) alla prossima riunione del 20-21 settembre. Ma anche in Europa, dove la Bce l'8 settembre prepara un nuovo intervento, dopo il rialzo di 75 punti base deciso a luglio, che ha messo fine ai tassi di deposito negativi nella zona euro.

Il terzo rialzo

La Fed discuterà il 20-21 settembre il terzo ritocco consecutivo dei tassi d'interesse

Al simposio di Jackson Hole non ci sarà Christine Lagarde. Per la Bce partecipa la tedesca Isabel Schnabel, membro del comitato esecutivo, che interviene sabato. Il compito della Bce è più complesso. La Bundesbank prevede che in Germania l'inflazione in autunno salirà a due cifre, ai massimi dagli anni '70, perciò il presidente Joachim Nagel chiede di continuare a far salire i tassi. Il rischio però non è solo quello di una recessione della zona euro, ma anche di un ulteriore allargamento degli spread, che colpirebbe i Paesi più indebitati come l'Italia. Ecco perché «di tutte le principali banche centrali, la Bce affronta la sfida politica più difficile. Non è facile gestire un'inflazione elevata in un contesto di crescita fragile e di rischi di frammentazione», afferma El-Erian.

Giuliana Ferraino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

